Degrado tra le case alle ex "Teresine" 20 alloggi vuoti

MURANO

C'è un complesso magnifico, a vedersi dall'esterno, a Murano: quello del settecentesco ex convento delle Teresine. È di proprietà del Comune di Venezia e ospita 39 alloggi. O, meglio, dovrebbe: una ventina di case sono abitate (anche se parte del muro di cinta è caduto due anni fa e non è stato ancora ripristinato), ma metà della struttura è disabitata, vittima di un degrado decennale. E così, non solo venti alloggi pubblici sono diventati irrecuperabili con il passare del tempo e delle diverse amministrazioni, ma anche vittime dei vandali: il portone d'ingresso della zona abbandonata è stato forzato e rotta la catena che era stata messa dopo una precedente infrazione. Gli abitanti sono preoccupati: «All'interno la mia casa è bellissima, l'abbiamo messa a posto, ma fuori fa paura», dice un'inquilina del lotto ancora abitato. «Due anni fa è caduto il muro», racconta un altro signore, «abbiamo chiamato Insula, ma mai nessuno è venuto». Quella attorno all'ex convento è una zona (per fortuna) ancora abitata da residenti e con attività di vicinato, in allerta per la presenza di «strani movimenti» su e giù per le stanze abbandonate.

Restaurare il blocco fatiscente per rifarne alloggi pubblici, non sembra nei progetti del Comune: troppo degrado. La struttura - spiega l'amministrazione - è passata in gestione dalle Politiche della Casa al Patrimonio, per decidere il da farsi.

«Siamo venuti in sopralluogo con l'assessore Venturini proprio per renderci conto dello stato delle cose», spiega l'assessora al Patrimonio, Paola Mar, «ma il degrado e l'incuria sono tali che bisognerà valutare attentamente cosa fare, perché ci vorrebbero moltissimi soldi e la struttura non è più adeguata ad ospitare case, anche per i lavori fatti nel tempo: sembrano scatole costruite all'interno dell'ex convento». Si pensa alla vendita? «È ancora presto, nessuna decisione è presa, ma servirà un'attenta valutazione costi-benefici: il caso è all'attenzione dell'amministrazione».

Intanto, però, la struttura va messa in sicurezza. Ieri, il consigliere comunale di Terra e Acqua Marco Gasparinetti ha protocollato un'interrogazione all'assessora Silvana Tosi per chiedere che sia garantita «con la necessaria urgenza la messa in sicurezza dei luoghi, riparando innanzitutto i portoni di ingresso». In una precedente interrogazione, Gasparinetti chiedeva all'assessore alle Politiche per la Casa Venturini di sapere «quali siano le intenzioni dell'amministrazione per onorare e rispettare la memoria dei luoghi, garantirne la necessaria manutenzione ordinaria e straordinaria, assegnare gli alloggi attualmente inutilizzati».

Il destino dei venti appartamenti vuoti, sembra però ormai segnato, per quanto ancora incerto. «Di certo non abbatteremo un edificio del Settecento», chiosa Mar.

Perlomeno, gli operai di Insula ieri hanno ripristinato catena e lucchetto. È però sfuggita loro una porta laterale: rimasta aperta. Dovranno tornare. Magari anche per il muro di cinta caduto. —

ROBERTA DE ROSSI

Porte scardinate, stanze con i calcinacci al posto delle abitazioni

Il Complesso delle "ex Teresine" a Murano: dietro si vede il degrado

Nuova Venezia 16 ottobre 2021, p. 26